

NUOVE NOMINE

Carosello di generali alla Difesa

Venturoni sarà il capo di stato maggiore: sostituirà a gennaio Corcione alla scadenza del mandato. Mariani responsabile della Marina.

3

LA FIGLIA DI ALFANO

«Mio padre era onesto, lo sapevo»

Sonia ricorda il rigore morale del giornalista ucciso. Oltre ai due arrestati, presunti killer e mandante, ricercato il boss Giuseppe Gullotti.

6

ACIREALE

Sequestrata la villa al dc Nicolosi

Sarebbe stata costruita in violazione delle leggi. Per la vicenda chiesto il rinvio a giudizio della moglie proprietaria dell'immobile.

37

**Regalo di Ciampi a Natale
Con le tredicesime restituirà un po' di tasse**

Una parte del fiscal drag tornerà col conguaglio Irpef a chi ha redditi inferiori a 60 milioni.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

CONFRONTO D'ONORE

Ecco il duello tra Buscetta e Riina a Rebibbia



ROMA. Doppio confronto per Tommaso Buscetta (nella foto) ieri nell'aula bunker di Rebibbia. Prima è stato un faccia a faccia con Totò Riina che però ha confermato di non voler parlare con il superpentito ascoltando in silenzio le accuse. «Ti disprezzo, hai distrutto Cosa nostra», così

don Masino ha apostrofato il boss. «Prima ti sei liberato di Liggio attraverso lo Stato, poi hai preso in giro Greco, infine volevi uccidermi e hai sterminato i miei parenti». Il duello con Pippo Calò, subito dopo, è stato rovente fino agli insulti.

ALLE PAGINE 4 E 5

Se a un giudice si tolgono i piaceri dei normali papà

È GIUSTO che un padre non possa accompagnare il suo bambino a scuola? Ed è giusto che un bambino non possa provare la gioia di tutti gli altri bambini, quella di correre incontro al suo papà all'uscita dall'asilo? No, non è assolutamente giusto. Ma, a Palermo, due magistrati antimafia, Vittorio Teresi e Antonio Ingroia, sono stati invitati, con molto imbarazzo, dalla direttrice di una scuola materna, a non accompagnare i figli con l'auto blindata e la scorta. Gli altri genitori temono che la scorta e le pistole possano spaventare i loro bambini e hanno minacciato di ritirarli.

L'arezza dei due magistrati è grande. Nella città dove più duro è lo scontro tra chi deve fare rispettare la legalità e chi, invece,

pensa di imporsi con le bombe, succede che un magistrato, che è anche padre, non possa fare quello che fanno tutti gli altri papà. È difficile, lo sappiamo, vivere a Palermo. È desiderio di tutti avere la serenità negata di un quotidiano senza sirene e senza scorte. Ciascuno di noi ha un compito da svolgere in tal senso. E nessuno può pensare di sottrarsi agli inevitabili rischi che la pressione della mafia comporta.

Ciascuno deve essere disposto a pagare un prezzo. Non si possono penalizzare proprio gli uomini più esposti e che sopportano i sacrifici maggiori, magari togliendo loro la piccola gioia di essere padri davanti ai cancelli di una scuola.

[a.v.]

IL SERVIZIO A PAGINA 40

Undici milioni domani alle urne

La sfida dei sindaci. Si vota domani con lo sguardo rivolto alle Politiche. Undici milioni alle urne, nuove alleanze al varco, cartelli di sinistra un po' dappertutto, Lega e Msi a contendersi il voto di destra, un buco grosso così lì al centro. Eccole le novità nei governi delle città. Da Roma a Napoli, da Venezia a Genova e Trieste. Ieri chiusura di una campagna d'autunno che potrebbe pure risolversi nel duello fra le due ali estreme della politica: Rutelli e Fini a Roma, Bassolino e la Mussolini a Napoli, il filosofo Cacciari e l'ex manager Mariconda a Venezia, l'industriale del caffè Illy e il sindaco uscen-

te della fiamma Staffieri a Trieste, il giudice Sansa e l'uomo del Carroccio Serra a Genova. Ma chi occuperà lo spazio lasciato libero da un Centro dato per morto e sepolto e che tutti tentano però di conquistare? Martinazzoli di togliere il disturbo non ne vuol sapere, ma la Dc che traghetta verso il Partito popolare, presente da sola nel 36 per cento dei

Comuni (contro la Lega che corre da sola in tutti i Comuni e il Pds che presenta una lista autonoma soltanto in 13 città) rischia davvero di non arrivare neppure ad un ballottaggio. La parola alle urne. Aspettando la tornata '94, il Parlamento delle nuove regole.

Anche in Sicilia. Quasi cento Comuni a rinnovare sindaci e Consigli. Palermo

a fare da ago della bilancia. In vista pure di un possibile accordo alla Regione, in crisi da metà agosto e proprio a causa del voto palermitano. Ieri ultimi fuochi e



schizzi di veleno fra Rete e Forum, Orlando e la Pucci, con Giordano terzo in comodità a sperare che i sondaggi siano soltanto brutti sogni. E il popolo degli aspiranti consiglieri — 598, totale di quindici liste soltanto a Palermo — a scoprire le ultime carte. Perché non ci sia spazio soltanto per i sindaci-sceriffo, la colt in mano e il potere tutto per loro. Per questo all'interno ripubblichiamo i nomi di tutti i candidati in corsa, le facce nuove e le curiosità, i programmi, le ambizioni, le spese sostenute. E tutti i simboli delle nuove formazioni. Insomma, una guida per orientarsi al voto.

Mafia, Pappalardo replica a Caselli: autocritica sì, ma valga per tutti

A PAGINA 37

IL MOMENTO IDEALE per provare
IL PIACERE ESCLUSIVO di una pelliccia Etiopi

Pelliccerie Etiopi

OGGI PIÙ DI IERI A GARANZIA DEGLI ACQUISTI

PRONTA IN NEGOZIO TUTTA LA COLLEZIONE '93/'94 VASTISSIMO ASSORTIMENTO SHEARLING E CAMOSCIO

PALERMO
VIA LIBERTÀ, 26 - TEL. 580652